

incontri

Periodico dell'I.S.I.S.S. "G. B. Novelli" di Marcianise

Editoriale

*Come trasformare una "mission impossible" in un'esperienza indimenticabile? Il segreto è una lezione direttamente dalla fonte, com'è accaduto alla nostra classe il 16 marzo scorso. Noi ragazzi, che dovevamo interiorizzare il concetto di **legalità**, abbiamo avuto il piacere di incontrare due ospiti d'eccezione, che di quel concetto hanno fatto una ragione di vita: il procuratore della Repubblica Giovandomenico Lepore, e il giornalista Nico Pirozzi. Con loro abbiamo dibattuto sul senso della giustizia oggi, e abbiamo capito che **la legalità è libertà**.*

La classe I BU



L'ex Procuratore della Repubblica Giovandomenico Lepore

L'importanza dell'ascolto

Ieri ho avuto il grandissimo privilegio di incontrare di persona Giovandomenico Lepore ex procuratore di Napoli e bravissimo magistrato, che insieme al giornalista Nico Pirozzi, co-autore con lui del libro "Chiamatela pure giustizia (se vi pare)" è venuto nella biblioteca comunale di Marcianise. Ed è stato proprio lì che io, insieme a moltissimi altri alunni, ho avuto l'opportunità di ascoltarlo e di fargli delle domande.

Anzi, la mia insegnante ha voluto addirittura che gli leggessi un passo del suo libro affinché lui potesse aprire la conversazione.

Il magistrato Lepore mi è apparso subito un uomo dal buon umore e dalla parte del popolo; egli ha chiarito con discorsi semplici tanti nostri dubbi, quali: il problema dei rifiuti in Campania, l'enorme corruzione che ci circonda, la legalità, la disoccupazione e il sistema governativo in generale. Lepore ci ha raccontato che nella sua carriera ha sempre avuto la sua porta aperta nell'ascoltare, nel dialogare, nell'assumersi determinate responsabilità e nel decidere.

Il magistrato si è poi semplicemente definito un funzionario dello Stato, piuttosto che darsi arie da "super-eroe", ed è stata proprio la sua umiltà a colpirmi più di tutto. Inoltre l'ho trovato anche molto simpatico e disponibile perché ci ha fatto respirare un'aria quasi familiare che ha messo ciascuno a proprio agio. Ha dato a tutti noi ottimi consigli per un'eventuale e futura carriera nell'ambito della magistratura, ma anche per essere dei buoni cittadini ed io farò di certo tesoro delle sue parole, perché mai avrei immaginato che un magistrato tanto importante potesse essere così, come si è proposto a tutti noi Giovandomenico Lepore.

Serena Rocco

Chiamatela pure giustizia (se vi pare)

Perché non funziona la giustizia in Italia? Le riforme contenute nel decreto legge voluto da Renzi sono la giusta ricetta, o un elenco di azioni inefficaci? Siamo in presenza di una stagione di cambiamenti, o si tratta dell'ennesimo bluff?

Sono alcune delle domande a cui cerca di dare una risposta il volume **“Chiamatela pure giustizia (se vi pare)”** scritto dall'ex Procuratore della Repubblica di Napoli, **Giovandomenico Lepore**, e dal giornalista **Nico Pirozzi**. Nel volume edito da CentoAutori, Lepore, per cinquant'anni in Magistratura, racconta con occhio critico il sistema giudiziario italiano e le sue complesse relazioni con il mondo politico, spaziando dalla corruzione alle ingerenze delle evolute organizzazioni mafiose.

Giovandomenico Lepore è stato il regista di alcune tra le indagini più delicate della storia della seconda Repubblica: Calciopoli, l'inchiesta sulla P4, sul bunga bunga e le escort a palazzo Grazioli, passando per l'emergenza rifiuti e le bonifiche fantasma in Campania, gli appalti al Comune di Napoli e le mega truffe sulle invalidità civili, solo per citarne alcune. Procuratore della Repubblica del capoluogo partenopeo dall'ottobre 2004 al dicembre 2011, è l'uomo che ha domato la faida di Scampia ed ha assicurato alla giustizia Antonio Iovine, Michele Zagaria e i fratelli Pasquale e Salvatore Russo, quattro tra i più pericolosi boss della camorra, latitanti per decenni.

In una lunga intervista contenuta nel volume, Lepore affronta le questioni più spinose e controverse della giustizia in Italia, non risparmiando critiche e bordate polemiche a una classe politica inefficiente e autoreferenziale, attraverso un racconto senza omissioni o censure, che illumina di una luce totalmente nuova uno spaccato della storia del nostro Paese. L'opera è sostanzialmente divisa in due parti: la prima mette in risalto la questione della Giustizia rispetto agli interventi governativi, la seconda analizza l'attuale struttura del sistema giudiziario.

Giovandomenico Lepore - Nico Pirozzi
Chiamatela pure giustizia (se vi pare)
Edizioni CentoAutori, 2014

Francesco Brasiello



Giovandomenico Lepore

Magistrato dall'ottobre 1961 al dicembre 2011, in cinquant'anni di attività ha ricoperto gli incarichi di Pretore, Giudice istruttore, Giudice di tribunale e Consigliere di Corte d'appello nelle sezioni penali e presso la sezione minorenni. Alla Procura generale di Napoli, dove ha lavorato per diciassette anni, ha ricoperto gli incarichi di Sostituto procuratore generale, prima e di Avvocato generale, poi. Nell'ottobre 2004 ha assunto la titolarità della Procura della Repubblica di Napoli, dove ha conseguito importanti risultati nella lotta alla criminalità organizzata. Tra le altre cose, attualmente presiede la Corte arbitrale presso la Camera di commercio di Napoli, la Commissione giuridica dell'Acì di Napoli, l'Osservatorio anticamorra e riqualificazione Napoli nord, il comitato etico “Campania Centro”. Da anni è impegnato a promuovere e rafforzare la cultura della legalità, soprattutto nelle scuole e nei quartieri più degradati. È alla sua prima esperienza editoriale.

Nico Pirozzi

Laureato in Sociologia, giornalista professionista. Specializzato in giornalismo di precisione, è autore di una trilogia sulla Shoah in Campania: “Fantasmi del Cilento” (Napoli, 2007), “Napoli Salonicco Auschwitz” (Napoli, 2008) e “Traditi” (Napoli, 2010). Ha curato la riedizione del pamphlet scritto da Maurizio Valenzi nel 1938, “Ebrei italiani di fronte al razzismo” (Napoli, 2010), e la pubblicazione del memoriale di Gunther Langes “Auf Wiedersehen Claretta” (Napoli, 2012). Con Mariagiovanna Capone ha scritto “Francesca e il Cavaliere” (Napoli, 2013); con Mimmo Carratelli, Antonello Grassi e Gianpaolo Santoro “Napoletani” (Napoli, 2013); ha inoltre curato la regia e i testi del documentario “Il Casalese” (Napoli, 2012).



Il giornalista Nico Pirozzi



Chi è un Procuratore della Repubblica?

Il Procuratore della Repubblica è, in Italia, il magistrato che rappresenta gli interessi della collettività e dello Stato (quale Pubblico Ministero) innanzi a una corte di giustizia e, insieme ai suoi sostituti, promuove l'azione penale. È a capo della Procura della Repubblica (La procura della Repubblica, nell'ordinamento della Repubblica Italiana, indica gli uffici del pubblico ministero presso il tribunale ordinario, tribunale per i minorenni e tribunale militare).

I magistrati dell'Ufficio di Procura sono suddivisi in Procuratori aggiunti, cioè i Vice Procuratori ove siano previsti in organico (uffici più grandi), e Sostituti Procuratori. Per i primi è richiesta la qualifica di magistrato di cassazione, nelle sedi più importanti.

Antonio Iovinella

Chi è il sociologo?

Il sociologo è un professionista specializzato nella ricerca e nell'analisi dei comportamenti di gruppi di persone. Le sue conoscenze possono essere utilizzate in campi assai svariati, ad esempio, in ricerche sui comportamenti di voto o sui comportamenti di particolari gruppi di persone. I sociologi possono inoltre essere utilizzati per coprire ruoli operativi e direttivi in imprese e enti pubblici.

Marika Marcello



Un incontro che ha lasciato il segno

Stamattina io e la mia classe abbiamo avuto l'onore di incontrare il magistrato Giovandomenico Lepore e il giornalista Nico Pirozzi.

Lepore è stato un gran magistrato che ha lottato tanto per la giustizia e che, una volta in pensione, in collaborazione con il giornalista Pirozzi, ha scritto un libro sotto forma di intervista, nel quale ci spiega cos'è la giustizia e soprattutto cosa significa farla funzionare, a Napoli e in Italia. Abbiamo compreso cosa sia la corruzione, il problema dell'immondizia e della Terra dei Fuochi. Il Procuratore ha risposto con molta disponibilità a tutte le domande che gli abbiamo posto.

Aver conosciuto due persone così carismatiche e aver ascoltato le loro idee è stata un'esperienza unica, che sicuramente non dimenticherò mai perché questa mattinata ha lasciato il segno in tutti noi. Ma, soprattutto, quello che rimarrà indelebile è il messaggio che Lepore ha voluto trasmettere a tutti noi: **chiedere giustizia, sempre!**

Tania Felice





“E' normale che esista la paura, in ogni uomo: l'importante è che sia accompagnata dal coraggio.

Non bisogna lasciarsi sopraffare dalla paura, altrimenti diventa un ostacolo che impedisce di andare avanti”



La corruzione

La corruzione sembra essere un problema cronico della società italiana. Quando si parla di immoralità si fa riferimento a due reati specifici: la corruzione propriamente detta, ovvero quando si offre denaro a un pubblico funzionario per riceverne dei vantaggi e la concussione, che si verifica quando è il pubblico ufficiale a richiedere una ricompensa in cambio di favori da elargire.

Maria Cembalo

Tra una battuta e un sorriso...

Stamattina nella biblioteca comunale di Marcianise abbiamo incontrato l'ex procuratore di Napoli Giovandomenico Lepore e il giornalista Nico Pirozzi.

Il Magistrato, fin dal suo ingresso in biblioteca, ha strappato a tutti i presenti un sorriso, scherzando sul quarto d'ora di ritardo fatto. Ha poi iniziato a parlare del tema centrale del suo libro, cioè la giustizia, e della sua insufficiente applicazione in Italia, in base alla sua plurima esperienza in magistratura.

In seguito il Procuratore ha risposto in maniera soddisfacente alle nostre domande, e non ha risparmiato l'inserimento – di tanto in tanto – di qualche battuta divertente, per smorzare un po' il tono del discorso. Il giornalista Pirozzi ha voluto poi approfondire il tema della terra dei fuochi, parlandoci della sua origine, di stampo camorristico.

Francesco Brasiello

“Sulla corruzione, un solo rimedio: il cambiamento culturale e i conseguenti comportamenti da parte dei cittadini!”

Un colloquio “alla pari”

Il 16 marzo scorso ho avuto l'onore di incontrare con la mia classe, nella biblioteca comunale di Marcianise, il già procuratore della Repubblica Giovandomenico Lepore.

Già dal suo ingresso in biblioteca ho cominciato ad ammirarlo. Egli, infatti, si è presentato come un uomo semplice grazie all'uso di un linguaggio simile al nostro, che ha usato per rapportarsi con noi giovani “alla pari”.

Ci ha parlato della giustizia, dell'emergenza rifiuti e di tantissimi temi attuali, tra cui anche la camorra, riuscendo sempre a catturare la nostra attenzione. Inoltre ci ha presentato anche il suo libro intitolato *“Chiamatela pure Giustizia (se vi pare)”*, scritto a quattro mani col giornalista Nico Pirozzi, anche lui presente all'incontro, che ci ha spiegato alcuni concetti espressi nel libro. Entrambi mi hanno fatto riflettere molto.

Lorena Larino



Il cerchio di corrotti e corruttori

Il procuratore Lepore mi ha chiarito le idee su molti problemi che affliggono la Campania, Napoli e la terra dei fuochi. Egli è venuto a Marcianise accompagnato dal giornalista Nico Pirozzi co-autore del libro/intervista *“Chiamatela pure giustizia (se vi pare)”*. Penso che un titolo più giusto di questo non possa esistere, poiché, purtroppo, per quanto tutti gli italiani si impegnino per avere un futuro migliore, la giustizia non viene ancora riformata. Lepore ci ha spiegato come mai ha scelto di svolgere questo lavoro, e le mansioni che ricopriva nella procura. Al momento delle domande, io gli ho chiesto perché esiste una legge anti-corruzione se poi molti italiani muoiono di fame e i politici hanno soldi a palate. Lui mi ha dato ragione e mi ha detto che **se non si trova chi corrompe, non si può accusare il corrotto**.

È stata una mattinata magnifica, sono molto onorata di aver incontrato Lepore e Pirozzi. Entrambi ci hanno fatto sentire a nostro agio da subito e mi hanno chiarito le idee su molti punti. Spero vivamente di incontrarli di nuovo e poter chiedere a entrambi altre informazioni sul loro lavoro.

Carmen Garofano



Quando un collega insospettabile si rivela corrotto...

Il procuratore Lepore, che abbiamo incontrato stamattina presso la biblioteca di Marcianise, è davvero una persona semplice e molto simpatica. Con Lepore c'era il giornalista Nico Pirozzi, in collaborazione col quale, il Magistrato ha scritto il libro intervista *“Chiamatela pure giustizia (Se vi pare)”*. Lepore ci ha parlato della giustizia in Italia, oggi, della terra dei fuochi, della corruzione, e, in forma *elementare* è riuscito a farci capire certi meccanismi tortuosi che portano a conseguenze problematiche. Abbiamo avuto la conferma che pur non trovandoci in un momento buono, soprattutto noi giovani **non dobbiamo mai perdere la speranza** e dobbiamo sempre avere fiducia in un futuro migliore, perché se ci impegniamo veramente tutti verso la legalità, le cose non possono che cambiare in meglio.

Alcuni miei compagni di classe hanno proposto varie domande all'illustre ospite e il Procuratore ha dato a tutti delle risposte chiare ed esaurienti. Un mio amico, Antonio, gli ha chiesto se ha mai collaborato con qualcuno che poi si è rivelato un corrotto e lui ha risposto di sì. Ha aggiunto di esserci rimasto molto male, perché questo significa aver riposto la fiducia in qualcuno che non la meritava.

Purtroppo, come confermano le cronache più recenti, la corruzione è infiltrata dappertutto, perché forte è l'avidità umana. Da sempre l'uomo è ingordo e antepone il suo egoismo al bene collettivo. Ne sono dimostrazione le storie di corruzione che sempre più spesso ci rivelano che anche molti politici sono corrotti. Eppure queste persone guadagnano già moltissimo. Esse non si immedesimano in quelle persone che devono cercare di sopravvivere - senza avere la gioia di un lavoro - con piccoli sussidi...

Alcuni ragazzi hanno anche letto dei passi del libro, che è davvero molto interessante. Anche Nico Pirozzi, ci ha parlato, chiarendoci le idee sull'origine della terra dei fuochi, e di alcune problematiche legate al nostro territorio. È stata per tutti noi una lezione di vita, ma soprattutto una bellissima esperienza.

Maria Cembalo

***“Amministrare la giustizia
è un compito molto delicato”***

Una giustizia piena di contraddizioni

Il 16 marzo io e la mia classe abbiamo avuto l'onore di assistere alla presentazione del libro "Chiamatela pure giustizia (se vi pare)" scritto dal procuratore della Repubblica Giovandomenico Lepore, insieme al giornalista Nico Pirozzi. Prima dell'incontro con Lepore non sapevo chi fosse, ma durante la conferenza **ho concretizzato il mio pensiero, ed ho capito quanto duro lavoro egli ha compiuto nei suoi anni a Napoli.** Tra le imprese di grande spicco c'è l'emergenza rifiuti e alcuni arresti eccellenti, anche di diversi boss della camorra. Ma la cosa che più mi ha colpito è stato apprendere come la giustizia italiana sia piena di contraddizioni. Il libro presentato ci ha fatto discutere molto, in quanto, come ha dichiarato apertamente anche l'autore, **la giustizia italiana è affetta da numerose criticità.** La venuta del Procuratore nella scuola, esprime il suo desiderio di voler sensibilizzare noi ragazzi sul tema della giustizia.

Fiorina Alberico



La giustizia

La giustizia è un servizio fondamentale che lo Stato deve assicurare ai cittadini e alle imprese. La giustizia, per sé, per gli altri e per chiunque, si traduce comunque in un dovere e in un diritto che coinvolge chiunque appartenga a una certa comunità, in senso riduttivo, e ogni persona umana in generale, in senso estensivo. La giustizia è la costante e perpetua volontà, tradotta in azione, di riconoscere a ciascuno ciò che gli è dovuto.

Grazia Pelliccia



La vera libertà è solo nella piena giustizia

Stamattina, insieme alla mia classe, ho incontrato il Procuratore Lepore; con lui c'era anche Nico Pirozzi con il quale il magistrato ha scritto un libro "a quattro mani" che si intitola, "Chiamatela pure giustizia (se vi pare)", che racconta che cos'è la giustizia in Italia. Appena è entrato in biblioteca, ho subito notato che Lepore è una persona molto simpatica e molto cordiale, infatti mentre parlava faceva anche delle battutine per rendere più agevole il nostro apprendimento. Lepore ci ha parlato della giustizia, della terra dei fuochi e vari problemi che ci sono oggi nel nostro paese; alcuni miei amici gli hanno fatto anche delle domande e hanno letto anche qualche brano del libro. Il procuratore Lepore ha voluto farci capire che seppure adesso non siamo in una bella situazione, dobbiamo sempre sperare in un futuro migliore e che tutti insieme dobbiamo pretendere giustizia. È stata una bellissima esperienza e soprattutto una bellissima giornata quella passata con il procuratore Lepore e il giornalista Nico Pirozzi.

Teresa Abbate



Hammurabi

*L'artefice del più antico e
celebre codice di leggi!*

Giustizia sì... ma in ritardo!

Stamattina [...] abbiamo discusso di alcuni temi attuali trattati nel libro dell'ex Procuratore della Repubblica Giovandomenico Lepore, intitolato "Chiamatela Pure Giustizia (Se Vi Pare)", una sorta di intervista fattagli da Nico Pirozzi, in cui egli esprime il suo pensiero sul sistema giudiziario in Italia.

Per il procuratore la giustizia italiana non funziona nel migliore dei modi, e questo suo pensiero può essere confermato dal fatto che in Italia alcuni reati non vengono puniti con competenza ed equità, poiché i processi sono molto lunghi e per punire ogni reato ci si può appellare a svariate leggi.

Abbiamo capito come, da oltre venti anni, la Campania è invasa dai rifiuti tossici; la camorra, consapevole che lo sversamento illegale prevedeva semplici e ridotte multe, negli anni ottanta, ha stipulato affari d'oro con le industrie del nord, ed ha deciso di sotterrare i rifiuti tossici in arrivo, in zone dove la gente aveva un basso livello di scolarizzazione e non partecipava né alla vita politica, né a quella sociale; in tutto questo, la giustizia non ha fatto niente poiché le conseguenze, che oggi riteniamo mortali, erano sconosciute e se ne sottovalutava la gravità.

Credo che quest'incontro sia stato molto costruttivo per tutti noi, e sono convinta che nelle scuole si dovrebbero fare numerose esperienze del genere...

Grazia Pelliccia



***“Dobbiamo lottare
e pretendere sempre
che sia fatta giustizia...”***

***“Anche quando tutto
sembra perduto,
non abbandonate la speranza
e la fiducia nella giustizia!”***

Come si può convivere con la piaga dell'immoralità?

... come prevedevo è stata un'ottima esperienza, abbiamo parlato di molte cose, ma in particolare del tema della corruzione e della terra dei fuochi. Abbiamo iniziato la giornata leggendo una pagina del libro *Chiamatela pure Giustizia (Se vi Pare)*, e poi il Procuratore Lepore ci ha spiegato cos'è l'immoralità e ci ha fatto alcuni esempi. Ci ha detto che la pratica dell'illegalità avviene anche nel settore delle patenti di guida oppure delle licenze commerciali. Abbiamo parlato anche della terra dei fuochi, ed in quest'ambito è intervenuto anche il giornalista Nico Pirozzi, che ci ha spiegato come essa si è formata. Il sociologo Pirozzi ci ha chiarito le idee su com'era circa 2000 anni fa il nostro territorio. Insomma è stata una giornata molto interessante e spero di viverne molte altre così!

Imma D'Angelo

Una mattinata indimenticabile

... voglio raccontarvi come è andato l'incontro con il procuratore Giovandomenico Lepore. Devo dire è stata veramente una bella giornata e non vedo l'ora che ne parleremo in classe tutti insieme! Voglio parlare ancora di lui e se possibile, voglio incontrarlo un'altra volta perché una sola volta è poco! **Inoltre non siamo riusciti neppure a fare una foto-ricordo!** E poi non basta una sola occasione per una persona stupenda come il procuratore Lepore. Egli è una persona garbata che si esprime con parole semplici e riesce a sdrammatizzare anche sui problemi difficili, tanto da creare momenti di divertimento. Qualcuno mi ha detto che tutto ciò è tipico delle persone straordinarie. Perciò voglio ribadire che sono stata molto contenta di aver conosciuto il magistrato Lepore, col quale ho trascorso una mattinata indimenticabile.

Fabiola Colelli

Quando la malavita nasce dalla crisi economica

La chiamiamo crisi economica, ma somiglia più a una guerra. Una guerra civile, in realtà fatta di padri che lottano per dare un futuro ai propri figli e di figli che lottano per un lavoro che gli dia autonomia. A causa della crisi, però, purtroppo, fra i giovani, negli ultimi anni, è andato perso oltre un milione di posti di lavoro.

Soltanto due laureati su tre, trovano lavoro, ma quasi mai nel campo corrispondente alla loro specializzazione. Le conseguenze vanno ricercate nei suicidi, nelle migrazioni e soprattutto nella disperazione. È questo il risultato della crisi del nostro tempo”.

Noemi Piccolo

“Scampia sta rinascendo grazie all’impegno di persone coraggiose che lavorano per l’aggregazione e l’associazionismo”



Uno scorcio delle “Vele” del quartiere Scampia, a Napoli



Sullo scandalo di Calciopoli:

“Non vado più allo stadio da quando li ho scoperti”



Camorra

“Con il termine camorra si indica l'insieme delle attività criminali organizzate, con una marcata presenza sul territorio, che si sviluppano ed hanno le proprie radici in Campania, e che possono avere interessi anche al di fuori delle proprie zone d'origine. La camorra è l'unica organizzazione di carattere mafioso che ha avuto, e continua ad avere, caratteristiche di massa”.

Nunzia Esposito



Immigrazione

Ogni giorno al telegiornale sentiamo notizie relative al continuo aumento di immigrati in Italia. Continuamente arrivano sulle coste di Lampedusa barconi carichi di immigrati, che cercano di fuggire dai loro Paesi cercando da noi un lavoro e un futuro migliore. Purtroppo in questo periodo di crisi, di lavoro non ce n'è neanche per gli italiani e sono in molti a credere che i nuovi arrivati possano rubargli il lavoro. Eppure agli immigrati vengono affidati i lavori più umili e molte volte essi sono vittime dei “caporali” che “taglieggiano” il loro già misero compenso, sotto la minaccia di non farli più lavorare.

Marta Di Dio

Emergenza rifiuti

Tra Napoli e Caserta ci sono diversi siti dove vengono "conservate" tonnellate di immondizia sotto forma di ecoballe che attendono di essere bruciate per produrre energia. La realizzazione dell'impianto non è stata ancora compiuta e le ecoballe si sono trasformate in colline di immondizia che deturpano il panorama e l'ambiente campano. E dire che questi cumuli di immondizia paradossalmente valgono un patrimonio, in quanto dalla loro combustione si dovrebbe ricavare una grande quantità di energia. Ovviamente ciò resta solo un sogno e la nostra energia non è altro che una "balla di immondizia"...

Fiorina Alberico



Terra dei Fuochi

La Terra dei Fuochi è un'area della Campania che va da Napoli a Caserta. Viene chiamata così per i numerosi roghi e per i molti rifiuti tossici. **Molte persone si ammalano a causa delle esalazioni** di questi rifiuti...

Carmen Garofano

*“Vale la pena di vivere
una vita “in pericolo”,
se si opera per il bene comune”*



Un'insostituibile lezione di vita

Il procuratore Lepore, fin da quando si è presentato, mi è sembrato una persona molto affabile e simpatica. Egli era accompagnato dal giornalista Nico Pirozzi, il quale è autore con lui del libro *"Chiamatela pure giustizia (se vi pare)"*.

Lepore ci ha parlato di molte cose ad esempio la giustizia, la corruzione, e di molti altri temi che riguardano il modo d'oggi. Poi alcuni miei compagni di classe gli hanno posto delle domande a cui lui ha risposto. Una delle domande di un mio amico è stata difficile. Egli gli ha chiesto, infatti, se avesse mai collaborato con qualcuno che poi si è rivelato un corrotto, e lui ha risposto di sì. Egli ha specificato di aver assicurato alla giustizia il malfattore, ma di esserci rimasto molto male. Anche Nico Pirozzi si è espresso su alcuni problemi legati alla legalità; egli ci ha parlato anche della storia di Marciánise e dei dintorni di questa città, divenuta Terra dei Fuochi per l'incuria e per la sete di denaro degli uomini fuorilegge.

Penso che oltre ad essere stata una bella esperienza è stata una lezione di vita.

Michela Di Vilio



Il coraggio della verità

Oggi io e tutta la mia classe, insieme ad altri studenti di quinta, abbiamo ricevuto in biblioteca, come ospite, l'ex Procuratore di Napoli Giandomenico Lepore, giunto a Marcianise per presentarci il suo libro "Chiamatela pure Giustizia (se vi pare)", scritto insieme al giornalista Nico Pirozzi.

Questo libro parla della giustizia, che non funziona, perché non la si vuole far funzionare, poiché molti sono gli impedimenti, tra cui anche tanta corruzione. Lepore è stato per cinquant'anni magistrato e nelle pagine del suo libro sono riportate le sue esperienze e le sue considerazioni su un sistema che riguarda tutti i cittadini e deve essere necessariamente riformato. Egli ha affermato che nel nostro paese – a differenza degli altri stati - ci sono 10-15 leggi per un solo reato e che a volte la discrezionalità dei giudici attribuisce pene più o meno severe per lo stesso misfatto.

Il messaggio che ho recepito è che per il cittadino è più conveniente vivere nella legalità, perché bisogna credere nello stato e nella giustizia. Il Procuratore Lepore, ha dimostrato di possedere molto coraggio e ci ha consigliato di **non avere paura e di non voltarci dall'altra parte quando rileviamo un'illegalità, ma di denunciare sempre chi commette degli errori**. Dobbiamo cambiare, e questo cambiamento può avvenire solo se si superano gli interessi personali.

Lepore ci ha confidato di non avere mai accarezzato l'idea di scrivere un libro, ma che il giornalista Pirozzi lo ha convinto, grazie alla formula dell'intervista.

Questo espediente gli ha consentito di potersi raccontare senza dover scrivere "di suo pugno" le sue esperienze ma affidando il compito ad un scrittore esperto, proprio come Pirozzi. E' stata una bellissima esperienza.

Nancy Donnarumma

*"Una storia, la mia,
come tutte le vicende*

*di cui è protagonista l'uomo,
scandita da momenti di gioia,
ma anche di estrema delusione.*

*Non facendo mistero degli errori che
anch'io posso aver commesso..."*



La speranza della svolta

L'altro giorno in biblioteca abbiamo conosciuto Giovandomenico Lepore, che è stato per cinquant'anni in Magistratura e per sette anni Procuratore Capo di Napoli. Egli è stato un Procuratore della Repubblica davvero molto bravo che si è occupato di casi molto importanti. Il Procuratore Lepore, è subito apparso a tutti noi come un uomo colto, semplice, simpatico, adorabile e umile.

Con lui c'era anche un'altra persona, il giornalista Nico Pirozzi, il quale ha aiutato Lepore a scrivere il suo libro "Chiamatela pure giustizia, (se vi pare)", che è il racconto sottoforma di intervista dell'esperienza, da Procuratore, di Lepore. Abbiamo parlato di tanti argomenti interessanti coi nostri ospiti, tra cui la terra dei fuochi, la corruzione dei politici. Alcuni dei miei amici hanno proposto delle domande e loro hanno risposto senza alcun problema e soddisfacendo ogni curiosità. Abbiamo parlato davvero di tante cose, ma ciò che mi ha colpito di più è stata l'**esortazione di Lepore a non perdere mai la speranza nella giustizia**.

E' stata un'esperienza davvero stupenda, che mi ha fatto capire tantissime cose. Io spero di poter incontrare ancora una volta il Procuratore Lepore, così da potergli porre altre domande, poiché mi affascina molto il tema della giustizia.

Emanuela Maffei

L'importanza del vivere “secondo legge”

Tutto era come immaginavo, come credevo, come desideravo... Era un elegantissimo uomo, cordiale, gentile, simpatico, empatico, divertente, praticamente perfetto. Beh, sì! Sto parlando del Procuratore Giovandomenico Lepore, una persona brillante che ho incontrato insieme alla mia classe. L'incontro con questa stupenda persona è stato molto costruttivo, e sicuramente lascerà un segno nella mia vita.

La professoressa Caterina Vesta ci ha sempre descritto fedelmente Lepore: infatti, dal momento in cui ha superato il perimetro della porta, egli si è presentato come una persona incomparabile e contemporaneamente umile. Ha iniziato un discorso molto suggestivo che descriveva la sua carriera e le sue esperienze di vita. Insieme al giornalista Nico Pirozzi, Lepore ci ha dapprima orientati sull'organizzazione giuridica, e poi **ha esposto “a misura di scolaresca” la storia - nel bene e nel male - del nostro paese**. Insieme, i due ospiti, hanno spiegato anche la tragedia della terra dei fuochi e infine hanno risposto alle nostre domande. Sicuramente prima di compiere questa esperienza non pensavo che il Procuratore avesse condotto tutte le imprese di cui sono venuto a conoscenza, e neanche che le avesse affrontate con così tanto coraggio.

Vorrei aggiungere, a questo punto, una mia opinione che non contrasta quelle di Lepore, anzi credo che siano in perfetta sintonia. Vorrei sottolineare quanto detto dal Procuratore, ovvero che la corruzione, nonostante i grandissimi contributi apportati da procuratori, magistrati, avvocati, non potrà mai finire, perché essa è nata con la creazione di Adamo e Eva, ma che può essere arginata dal comportamento “secondo legge” di tutte le persone perbene.

Antonio Iovinella



Ma ...la legge è uguale per tutti?



In conclusione...

Discutendo e riflettendo, noi alunni, accompagnati dall'insegnante, abbiamo parlato di Giustizia.

Ho capito che “giustizia” non vuol dire solamente mettere in prigione i trasgressori di una legge che in un certo senso serve a pareggiare i conti ma vuol dire anche **fare in modo che il colpevole capisca i propri errori** in modo che la prossima volta sappia compiere la scelta giusta. Per saperne di più e capire meglio i meccanismi della giustizia, abbiamo incontrato il procuratore Lepore, che per cinquant'anni ha indossato la toga e ha seguito temi caldi tra cui proprio i rapporti Stato – Mafia, Calciopoli, Emergenza rifiuti, le mega truffe sugli invalidi civili...

Abbiamo capito che è necessario denunciare le illegalità, anche se a volte la giustizia non può godere di onesti amministratori, perché sono più le persone oneste che possono darci esempio. Abbiamo compreso che – soprattutto noi giovani – non dobbiamo farci ingannare dai guadagni facili offertici da persone di dubbia fama, anche se viviamo in grandi ristrettezze. Adesso sappiamo per certo, che comunque vadano le cose, non dobbiamo mai perdere la speranza ma dobbiamo credere nella giustizia.

Laura Argenziano



...ed ecco la risposta di Giovandomenico Lepore!

Carissima Caterina, hai una magnifica classe che stai formando in maniera eccellente.

Questo mio sommario giudizio è la risultante non solo dell'incontro diretto con gli allievi ma soprattutto delle osservazioni e commenti che i ragazzi hanno scritto sul nostro incontro. Non si sono limitati ad esprimere le loro personali impressioni sul comportamento mio e di Pirozzi ma hanno fatto osservazioni acute, precise ed intelligenti dimostrando una maturità che di certo non è facile trovare in ragazzi di prima. Ciò vuol dire che stai facendo un ottimo lavoro su materiale umano eccellente che ti segue e ti seguirà fino in quinta. Anche per me e Pirozzi è stata una bella e proficua mattinata da ripetere. Hanno ragione i ragazzi: non ci siamo fatti una foto ricordo e dovremo provvedere. Datemi delle date e verremo, secondo la nostra disponibilità, a scuola per la foto. Un caro saluto a tutti i tuoi bravi allievi ed a te un bacio.

Giovandomenico Lepore

incontri

**n.1
Maggio 2015**

Periodico a cura degli studenti
della classe I BU del Liceo delle Scienze Umane
"G. B. Novelli" di Marcianise (CE)
per il progetto "Articolo 9"

I.S.I.S.S. "G. B. Novelli"
Via Novelli, 1
81025 Marcianise (CE)

Contatti
0823 511909 (Segreteria)
0823 511863 (Presidenza)
www.istitutonovelli.it

Dirigente scolastico
Prof.ssa Emma Marchitto

Docente referente
Prof.ssa Caterina Vesta
e-mail: caterina7@alice.it